

## Lettera di Paula Hawkins ai lettori

Caro lettore,

siamo tutti *voyeur*.

Noi pendolari siamo uguali dappertutto: prendiamo posto sullo stesso treno ogni mattina e ogni sera, leggiamo il giornale o ascoltiamo la musica; osserviamo pigramente fuori dal finestrino le stesse strade, le stesse case, e talvolta cogliamo qualche attimo della vita di perfetti sconosciuti. E allora allunghiamo un po' il collo, per vedere meglio.

C'è qualcosa di irresistibile in quegli attimi rubati, in quegli sguardi dentro le vite degli altri, frustranti perché passano troppo in fretta, ma anche terribilmente rivelatori. Non abbiamo mai incontrato di persona quelli che abitano all'ultimo piano del palazzo che si affaccia sulla nostra penultima fermata. Eppure sappiamo che uno dei loro figli è fan di Ronaldo, che l'altra, adolescente, ascolta gli Arctic Monkeys e non gli One Direction, che entrambi hanno un debole per i mobili scandinavi e i quadri espressionisti.

Sentiamo di *conoscere* queste persone. Ci *piacciono*. E siamo quasi sicuri che anche noi potremmo piaceremmo loro. Anzi, potremmo essere amici.

La solitudine e l'isolamento fanno spesso parte della vita in città, ma anche dei viaggi quotidiani dei pendolari. Di certo è così per Rachel, la protagonista di *La ragazza del treno*. La sua caduta è avvenuta in un istante: è scivolata senza accorgersene dalla felicità alla disperazione. E proprio nel tentativo estremo di riempire il vuoto lasciato dalla sua vita precedente, Rachel comincia a inventarsi un legame con una coppia che vede ogni giorno dal finestrino del suo treno. Quei due sconosciuti le diventano così familiari che le sembra di conoscerli, di capirli; intorno a loro, Rachel costruisce nella sua mente una storia, un'amicizia.

In realtà, Rachel non sa nulla delle loro vite reali, e non ha idea di che cosa la aspetti quando, avendo assistito da quel finestrino a qualcosa di scioccante, prende la fatale decisione di attraversare una barriera e di passare da *voyeur* a parte attiva della loro storia. Ma una volta che quella barriera viene attraversata, non si può più tornare indietro.

Spero che vi piacerà leggere *La ragazza del treno* almeno quanto a me è piaciuto scriverlo.

Paula Hawkins